

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : WK BIO TABS

Sistema Europeo di categorizzazione dei prodotti: PC-TEC-17 - Coadiuvanti tecnologici

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso	CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
	Trattamento per le canalizzazioni di scarico		

Usi sconsigliati : Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta

Fasi ciclo di vita : C - Uso al consumo - C - Uso al consumo

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Wellkem s.r.l.
via Fratta Rotonda Vado Largo 4
03012 Anagni - Lazio - Italia
Tel.: 0775 769975 - Fax: 0775 769976 - wellkempec@pec.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Numero telefonico di emergenza: CAV Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" – Roma Tel. (+39) 06.6859.3726

CAV Azienda Ospedaliera "Università di Foggia" – Foggia Tel. 800.183.459

CAV Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli" – Napoli Tel. (+39) 081.545.3333

CAV Policlinico "Umberto I" – Roma Tel. (+39) 06.4997.8000

CAV Policlinico "A. Gemelli" – Roma Tel. (+39) 06.305.4343

CAV Azienda Ospedaliera "Careggi" U.O. Tossicologia Medica – Firenze Tel. (+39) 055.794.7819

CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia Tel. (+39) 0382.24.444

CAV Ospedale "Niguarda" – Milano Tel. (+39) 02.66.1010.29

CAV Azienda Ospedaliera "Papa Giovanni XXIII" – Bergamo Tel. 800.88.33.00

CAV Centro Antiveneni Veneto – Verona Tel. 800.011.858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP). Il prodotto, comunque, contenendo sostanze con limite di esposizione sui luoghi di lavoro deve avere una scheda dati di sicurezza. La scheda deve contenere informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (UE) 2020/878.

Pittogrammi di pericolo : Nessuno

Codici di classe e di categoria di pericolo : Nessuno

Indicazioni di pericolo : Nessuno

2.1.2 Effetti avversi

Nessuno noto

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo : Nessuno



Avvertenze : Nessuno

Indicazioni di pericolo : Nessuno

Indicazioni di pericolo supplementari : Nessuno

Consigli di prudenza :

Generali

Nessuno

Prevenzione

Nessuno

Reazione

Nessuno

Conservazione

Nessuno

Smaltimento

Nessuno

2.2.2 Normative supplementari da implementare in etichetta

Regolamento (CE) 648/2004 : Non applicabile

Regolamento (UE) 528/2012 : Non applicabile

2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino come stabilito nel Reg. delegato (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605 in concentrazione pari o superiore allo 0,1% in peso.

La miscela contiene spore batteriche stabilizzate non patogene definite come agente biologico del gruppo 1 che presentano poche probabilità di causare malattie in soggetti umani, come definito alla lettera a), comma 1, art.268 del D.Lgs. 81/2008.

Imballaggi a prova bambino (UNI EN ISO 8317_ Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili) : Non applicabile
(UNI EN 862_Imballaggi – Imballaggi a prova bambino – Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi non richiudibili per prodotti non farmaceutici)

Avvertenze tattili di pericolo (UNI EN ISO 11683_Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo – Requisiti) : Non applicabile

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non applicabile

3.2 Miscela

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
--	--	25322-68-3	01-2119958801-32	Polietilen glicole	5.0 < x ≤ 15.0
Classificazione					
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE) Note
Non pericoloso			--	--	Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro --
Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
--	--	9004-34-6	--	Cellulosa	1.0 < x ≤ 10.0
Classificazione					
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE) Note
Non pericoloso			--	--	Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro --
Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
--	--	7631-86-9 112926-00-8	--	Silice amorfa	1.0 < x ≤ 5.0
Classificazione					
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE) Note
Non pericoloso			--	--	Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro --
Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
--	236-675-5	13463-67-7	01-2119489379-17	Biossido di titanio	0.010 < x < 0.02
Classificazione					
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE) Note
Non pericoloso			--	--	Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro --
Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
647-012-00-8	232-752-2	9014-01-1	01-2119480434-38	subtilisina	0.005 < x ≤ 0.007
Classificazione					
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE) Note
Acute Tox. 4 H302; Skin Irrit. 2 H315; Eye Dam. 1 H318; STOT SE 3 H335; Resp. Sens. 1 H334; Aquatic Acute H400; Aquatic Chronic 2 H411			--	GHS08, GHS07, GHS05 PERICOLO	Fattore M = 1 --
Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
--	238-877-9	14807-96-6	01-2120140278-58	Talco	0.005 < x ≤ 0.006
Classificazione					
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE) Note
Non pericoloso			--	--	Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro --
Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
647-015-00-4	232-565-6	9000-90-2	01-2119938627-26	amilasi, α-	0.005 < x ≤ 0.006
Classificazione					
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE) Note
Resp. Sens. 1 H334			--	GHS08 PERICOLO	--

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni per il primo soccorso suddivise secondo le pertinenti vie di esposizione. Si consiglia per chi presta le prime cure di indossare i dispositivi di protezione individuale ritenuti idonei alle condizioni in cui si deve procedere con l'intervento.

Inalatoria

Rimuovere l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato.

Cutanea

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone neutro le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Contatto con gli occhi

Irrigare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, tenendo le palpebre aperte, per almeno 15 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile o un fazzoletto pulito, asciutti. Se presenti e se agevolmente fattibile, asportare le eventuali lenti a contatto.

Ingestione

CONSULTARE UN MEDICO, mostrando la scheda di sicurezza. Risciacquare la bocca e Far bere acqua nella maggior quantità possibile solo se l'infortunato è cosciente.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalatoria

Difficoltà respiratorie.

Cutanea

Arrossamento

Contatto con gli occhi

Arrossamento, Bruciore

Ingestione

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma alcol resistente, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione non idonei : Getti d'acqua diretti

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Durante la combustione possono svilupparsi fumi potenzialmente nocivi per la salute.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Gli addetti all'estinzione incendi devono sempre indossare i dispositivi di protezione specifici della squadra antincendio (casco, stivali, guanti ignifughi e, qualora ritenuto necessario, autospiratore a pressione positiva con schermo di protezione (EN469). Si consiglia inoltre di utilizzare autospiratori se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente : Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Per chi interviene direttamente : Contenere per quanto possibile il formarsi di polvere. Evitare l'inalazione delle polveri e il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti indossando un appropriato indumento di protezione individuale (vedere sezione 8).

6.2 Precauzioni ambientali

Contenere le perdite e mantenere il materiale il più possibile asciutto se possibile coprire con teli il prodotto disperso per evitare inutili dispersioni di polvere. Consegnare esclusivamente a ditte specializzate.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Raccomandazioni per il contenimento delle fuoriuscite

Raccogliere il prodotto con aspiratori provvisti di filtri idonei al contenimento o, in mancanza di aspiratore, utilizzare una paletta riponendo il residuo in un sacchetto.

6.3.2 Raccomandazioni per la bonifica delle fuoriuscite

Successivamente alla raccolta, lavare con abbondante acqua la zona e i materiali interessati e recuperare i fluidi di risulta.

6.3.3 Informazioni supplementari e tecniche non idonee

Consegnare i residui esclusivamente a ditte specializzate

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Non fumare, non mangiare, non bere durante la manipolazione. Evitare la formazione di cariche elettrostatiche. Quando si lavora con prodotti in polvere è consigliabile non indossare lenti a contatto. Si rimanda anche alla sezione 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare nelle confezioni originali, ben chiuse, in ambiente fresco e asciutto.

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

i) atmosfere esplosive	Nessuna nota se stoccata nel contenitore originale e ben chiuso
ii) condizioni corrosive	Stoccare lontano da materie incompatibili.
iii) pericoli di infiammabilità	Il prodotto non è infiammabile.
iv) sostanze o miscele incompatibili	Evitare il contatto con acidi, basi, forti agenti ossidanti e riducenti
v) condizioni di evaporazione	Mantenere i recipienti chiusi e in ambienti aerati a temperatura ambiente.
vi) potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche)	Una appropriata manutenzione di tutti i componenti elettrici di macchine, impianti e installazioni elettriche in genere possono dare una sufficiente garanzia di riduzione del rischio incendio

Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

i) condizioni meteorologiche	Non conservare all'esterno con rischio di scariche atmosferiche
ii) pressione ambiente	Nulla da segnalare
iii) temperatura	Conservare a temperatura ambiente
iv) luce solare	Evitare di esporre alla luce solare diretta
v) umidità	Conservare al riparo.
vi) vibrazioni	Nulla da segnalare

Raccomandazioni in merito a come mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

i) stabilizzanti	Non applicabile
ii) antiossidanti	Non applicabile

Altre raccomandazioni, in merito a

i) prescrizioni relative alla ventilazione	Stoccare in ambienti freschi e ventilati
ii) progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (incluse paratie di contenimento e ventilazione)	Affidarsi ad un esperto che, sulla base delle prescrizioni e della protezione antincendio, valuta i relativi provvedimenti necessari tenendo conto del tipo e delle quantità di tutte le sostanze pericolose da stoccare, stabilendo le misure necessarie e, se opportuno, anche le quantità massime consentite di sostanze da depositare nonché le caratteristiche delle vasche di contenimento e degli impianti di ventilazione.
iii) limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti)	Attenersi alle autorizzazioni previste
iv) compatibilità degli imballaggi	Stoccare nei contenitori originali
v) Classe di stoccaggio	Non applicabile

7.3 Usi finali particolari

Usi professionali. Usi industriali. Attenersi alle indicazioni riportate in etichetta /schede tecniche

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Substance:	Polietilen glicole							
CAS:	25322-68-3							
GESTIS International Limit Values								
	Limit value - Eight hours				Limit value - Short term			
	ppm		mg/m ³		ppm		mg/m ³	
Austria	--		1000 inhalable aerosol		--		4000 inhalable aerosol	
Denmark	--		1000		--		2000	
Germany (AGS)	--		200 (1)		--		400 (1)(2)	
Germany (DFG)	--		250 (1)(2)(3)		--		500 (1)(2)(3)(4)	
Switzerland	--		500		--		--	
	Remarks							
Germany (AGS)	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value							
Germany (DFG)	(1) Average molecular weight 200 – 600 (2) Inhalable fraction (3) Because formation of a mist is possible, exposure should be minimized for reasons of occupational safety and hygiene. (4) 15 minutes average value							
https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/11848/1/1								
	DNEL (Workers)				DNEL (Population)			
	Systemic		Local		Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	40.2 mg/m ³	no hazard identified	no hazard identified		Inhalation	7.14 mg/m ³	no hazard identified	
Dermal	112 mg/kg bw/day	no hazard identified	no hazard identified		Dermal	40 mg/kg bw/day	no hazard identified	
Oral	--	--	--	--	Oral	40 mg/kg bw/day	no hazard identified	
Eyes	--	--	no hazard identified		Eyes	--	no hazard identified	
PNEC								
	Freshwater	0.273 g/L	Intermittent		1 mg/L	Marine water	27.3 mg/L	
	STP	no hazard identified	Sediment (freshwater)		1 030 mg/kg sediment dw	Sediment (marine water)	130 mg/kg sediment dw	
	Air	no hazard identified	Soil		46.4 mg/kg soil dw	Hazard for predators	no potential for bioaccumulation	

Substance:	Silice amorfa								
CAS:	7631-86-9/112926-00-8								
GESTIS International Limit Values									
	Limit value - Eight hours				Limit value - Short term				
	ppm		mg/m ³		ppm		mg/m ³		
Australia	--		2 (1)		--		--		
Austria	--		4 inhalable aerosol		--		--		
Belgium	--		10		--		--		
Canada - Ontario	--		10		--		--		
Canada - Québec	--		6 (1)(2)		--		--		
Finland	--		5		--		--		
Germany (AGS)	--		4 inhalable aerosol		--		--		
Germany (DFG)	--		0,5 (1)		--		4 (1)(2)		
Ireland	--		6 (1)		--		--		
	--		2,4 (2)		--		--		
Latvia	--		1		--		--		
New Zealand	--		1		--		--		
Norway	--		1,5 (1)		--		--		
People's Republic of China	--		2 (1)		--		--		
Poland	--		10 (1)		--		--		
	--		2 (2)		--		--		
Singapore	--		10		--		--		
South Africa Mining	--		6 (1)		--		--		
	--		3 (2)		--		--		
South Korea	--		10		--		--		
Switzerland	--		4 inhalable aerosol		--		--		
USA - NIOSH	--		6		--		--		
USA - OSHA	--		20 mppcf (1)		--		--		
United Kingdom	--		6 inhalable aerosol		--		--		
	--		2,4 respirable aerosol		--		--		
	Remarks								
Australia	(1) This value is for inhalable dust containing no asbestos and < 1% crystalline silica.								
Canada - Québec	(1) Respirable fraction (2) The standard corresponds to dust containing no asbestos and the percentage in crystalline silica is less than 1%.								
Germany (DFG)	(1) Respirable fraction (15 minutes average value)								
Ireland	(1) Inhalable fraction (2) Respirable fraction								
Norway	(1) Respirable fraction								
People's Republic of China	(1) Inhalable fraction								
Poland	(1) Inhalable fraction (2) Respirable fraction								
South Africa Mining	(1) Inhalable fraction (2) Respirable fraction								
USA - OSHA	(1) mppcf × 35.3 = million particles per cubic meter = particles per c.c.								
https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/15556									
	DNEL (Workers)				DNEL (Population)				
	Systemic		Local		Systemic		Local		
	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	
Inhalation	no hazard identified		no hazard identified		Inhalation	no hazard identified		no hazard identified	
Dermal	no hazard identified		no hazard identified		Dermal	no hazard identified		no hazard identified	
Oral	--	--	--	--	Oral	no hazard identified		--	--

--	--	--	--

Eyes	--	--	no hazard identified	Eyes	--	--	no hazard identified
------	----	----	----------------------	------	----	----	----------------------

PNEC	Freshwater	no hazard identified	Intermittent	no hazard identified	Marine water	no hazard identified
	STP	no hazard identified	Sediment (freshwater)	no hazard identified	Sediment (marine water)	no hazard identified
	Air	no hazard identified	Soil	no hazard identified	Hazard for predators	no potential for bioaccumulation

Substance:	Cellulosa
CAS:	9004-34-6

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³
Australia	--	10 (1)	--	--
Belgium	--	10	--	--
Canada - Ontario	--	10	--	--
Canada - Québec	--	10 (1)(2)	--	--
France	--	10 inhalable aerosol	--	--
Ireland	--	10	--	--
Latvia	--	2	--	--
New Zealand	--	10 (1)	--	--
People's Republic of China	--	10	--	--
Singapore	--	10	--	--
South Africa	--	10	--	--
South Africa Mining	--	10 (1)	--	20 (1)(3)
	--	5 (2)	--	--
South Korea	--	10	--	--
Spain	--	10 inhalable aerosol	--	--
Switzerland	--	3 respirable aerosol	--	--
USA - NIOSH	--	10 (1)	--	--
	--	5 (2)	--	--
USA - OSHA	--	15 (1)	--	--
	--	5 (2)	--	--
United Kingdom	--	10 inhalable aerosol	--	20 inhalable aerosol
	--	4 respirable aerosol	--	--

	Remarks
Australia	(1) This value is for inhalable dust containing no asbestos an <1 % crystalline silica.
Canada - Québec	(1) Total dust (2) The standard corresponds to dust containing no asbestos and the percentage in crystalline silica is less than 1%.
Ireland	(1) Inhalable fraction
New Zealand	(1) The value for inhalable dust containing no asbestos and less than 1% free silica.
South Africa Mining	(1) Inhalable fraction (2) Respirable fraction (3) 15 minutes average value
USA - NIOSH	(1) Inhalable fraction (2) Respirable fraction
USA - OSHA	(1) Inhalable fraction (2) Respirable fraction

<https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/15556>

	DNEL (Workers)				DNEL (Population)				
	Systemic		Local		Systemic		Local		
	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	
Inhalation	--	--	--	--	Inhalation	--	--	--	--
Dermal	--	--	--	--	Dermal	--	--	--	--
Oral	--	--	--	--	Oral	--	--	--	--
Eyes	--	--	--	--	Eyes	--	--	--	--

PNEC	Freshwater	--	Intermittent	--	Marine water	--
	STP	--	Sediment (freshwater)	--	Sediment (marine water)	--
	Air	--	Soil	--	Hazard for predators	--

Substance:	Subtilisina
CAS:	9014-01-1

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³
Australia	--	--	--	0,00006 (1)
Belgium	--	0,00006 (1)(2)	--	--
Canada - Ontario	--	--	--	0,00006 (1)
Canada - Québec	--	--	--	0,00006 (1)
Denmark	--	0,00006	--	0,00006
Ireland	--	0,00006	--	0,00006 (1)
New Zealand	--	--	--	0,00006 (1)
Norway	--	--	--	0,00006 (1)
People's Republic of China	--	0,000015	--	0,00003 (1)
Singapore	--	--	--	0,00006
South Africa	--	--	--	0,00012 (1)
South Africa Mining	--	--	--	0,00006 (1)
Spain	--	--	--	0,00006
Sweden	--	1 glycine unit/m ³	--	3 glycine unit/m ³ (1)
Switzerland	--	--	--	0,00006
USA - NIOSH	--	--	--	0,00006 (1)
United Kingdom	--	0,00004	--	--

	Remarks
Australia	(1) Ceiling limit value
Belgium	(1) Proteolytic enzymes (2) Additional indication "M" means that irritation occurs when the exposure exceeds the limit value or there is a risk of acute poisoning. The work process must be designed in such a way that the exposure never exceeds the limit value. For evaluation, the sampled period should be as short as possible. However, the sampled period shall be long enough to perform a reliable measurement. The measured result shall be related to the considered period.
Canada - Ontario	(1) Ceiling limit value
Canada - Québec	(1) Ceiling limit value

Ireland	(1) 15 minutes reference period
New Zealand	(1) Ceiling limit value
Norway	(1) Ceiling limit value
People's Republic of China	(1) 15 minutes average value
South Africa	(1) Ceiling limit value
South Africa Mining	(1) Ceiling limit value
Spain	sen
Sweden	(1) 15 minutes average value
USA - NIOSH	(1) 60 minutes average value

<https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/14104/1/1>

	DNEL (Workers)					DNEL (Population)			
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	no hazard identified		60 ng/m ³	no hazard identified	Inhalation	no hazard identified		15 ng/m ³	no hazard identified
Dermal	no hazard identified		low hazard (no threshold derived)		Dermal	no hazard identified		low hazard (no threshold derived)	
Oral	--	--	--	--	Oral	1.8 mg/kg bw/day	3.6 mg/kg bw/day	--	--
Eyes	--	--	low hazard (no threshold derived)		Eyes	--	--	low hazard (no threshold derived)	

PNEC		Freshwater	Intermittent	0.9 µg/L	Marine water	0.17 µg/L
STP	65 000 µg/L	Sediment (freshwater)		no exposure of sediment expected	Sediment (marine water)	no exposure of sediment expected
Air	no hazard identified	Soil		568 µg/kg soil dw	Hazard for predators	no potential for bioaccumulation

Substance: amilasi, α-
CAS: 9000-90-2

GESTIS International Limit Values				
	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³
--	--	--	--	0,00006 (1)
Remarks				
--	--			

<https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/14529/1/1>

	DNEL (Workers)					DNEL (Population)			
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	no hazard identified		60 ng/m ³	no hazard identified	Inhalation	no hazard identified		15 ng/m ³	no hazard identified
Dermal	no hazard identified		no hazard identified		Dermal	no hazard identified		no hazard identified	
Oral	--	--	--	--	Oral	no hazard identified		--	--
Eyes	--	--	no hazard identified		Eyes	--	--	no hazard identified	

PNEC		Freshwater	Intermittent	52 µg/L	Marine water	0.52 µg/L
STP	65 000 µg/L	Sediment (freshwater)		no exposure of sediment expected	Sediment (marine water)	no exposure of sediment expected
Air	no hazard identified	Soil		0.001 mg/kg soil dw	Hazard for predators	no potential for bioaccumulation

Substance: Talco
CAS: 14807-96-6

GESTIS International Limit Values				
	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³
--	--	--	--	0,00006 (1)
Remarks				
--	--			

<https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/18727/1/1>

	DNEL (Workers)					DNEL (Population)			
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	2.16 mg/m ³		3.6 mg/m ³		Inhalation	1.08 mg/m ³		1.8 mg/m ³	
Dermal	43.2 mg/kg bw/day	no hazard identified	4.54 mg/cm ²	no hazard identified	Dermal	21.6 mg/kg bw/day	no hazard identified	2.27 mg/cm ²	no hazard identified
Oral	--	--	--	--	Oral	160 mg/kg bw/day		--	--
Eyes	--	--	no hazard identified		Eyes	--	--	no hazard identified	

PNEC		Freshwater	Intermittent	597.97 mg/L	Marine water	141.26 mg/L
STP	no data: aquatic toxicity unlikely	Sediment (freshwater)		31.33 mg/kg sediment dw	Sediment (marine water)	3.13 mg/kg sediment dw
Air	10 mg/m ³	Soil		no exposure of soil expected	Hazard for predators	no potential for bioaccumulation

Substance: Titanium dioxide
CAS: 13463-67-7

GESTIS International Limit Values				
	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³
Australia	--	10 (1)	--	--
Belgium	--	10	--	--
Canada - Ontario	--	10	--	--
Canada - Québec	--	10 (1)(2)	--	--
Denmark	--	6 total dust	--	12 total dust
France	--	11 inhalable aerosol	--	--
Germany (DFG)	--	0,3 (1)(2)	--	2,4 (1)(2)(3)
Ireland	--	10 (1)	--	--
	--	4 (2)	--	--
Japan (JSOH)	--	0,3 (1)	--	--
Latvia	--	10	--	--
New Zealand	--	10 (1)	--	--

Country	Value	Remarks
Norway	--	5
People's Republic of China	--	8 (1)
Poland	--	10 (1)
Romania	--	10
Singapore	--	10
South Africa	--	10
South Africa Mining	--	10 (1)
	--	5 (2)
South Korea	--	10
Spain	--	10 (1)
Sweden	--	5 inhalable aerosol
Switzerland	--	3 respirable aerosol
USA - OSHA	--	15 (1)
United Kingdom	--	10 inhalable aerosol
	--	4 respirable aerosol

Country	Remarks
Australia	(1) This value is for inhalable dust containing no asbestos and < 1% crystalline silica.
Canada - Québec	(1) Inhalable fraction The standard corresponds to dust containing no asbestos and the percentage in crystalline silica is less than 1%.
Germany (DFG)	(1) Respirable fraction, except ultrafine particles (2) Multiplied by the material density (3) 15 minutes average value
Ireland	(1) Inhalable fraction (2) Respirable fraction
Japan (JSOH)	(1) nanoparticle, as Ti
New Zealand	(1) The value for inhalable dust containing no asbestos and less than 1% free silica.
People's Republic of China	(1) Inhalable fraction
Poland	(1) Inhalable fraction
Romania	(1) 15 minutes average value
South Africa Mining	(1) Inhalable fraction (2) Respirable fraction
Spain	(1) Inhalable fraction
USA - OSHA	(1) Inhalable fraction

<https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/15560/1/1>

	DNEL (Workers)				DNEL (Population)				
	Systemic		Local		Systemic		Local		
	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	
Inhalation	no hazard identified		1.25 mg/m ³	no hazard identified	Inhalation	no hazard identified		210 µg/m ³	no hazard identified
Dermal	no hazard identified		no hazard identified		Dermal	no hazard identified		no hazard identified	
Oral	--	--	--	--	Oral	no hazard identified		--	--
Eyes	--	--	no hazard identified		Eyes	--	--	no hazard identified	
PNEC									
Freshwater	no hazard identified		Intermittent	no hazard identified	Marine water	no hazard identified			
STP	no hazard identified		Sediment (freshwater)	no hazard identified	Sediment (marine water)	no hazard identified			
Air	no hazard identified		Soil	no hazard identified	Hazard for predators	no potential for bioaccumulation			

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.


L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

Descrittore categoria di processo: PROC19 - Attività manuali con contatto diretto

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
		PROTEZIONE				
 Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche	RISCHIO CARATTERISTICA	Occhiali	Occhiali con schermi laterali	Occhiali a maschera	Schermo facciale
		Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
		Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
		Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
		Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
		Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto


Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

La movimentazione/manipolazione del prodotto sfuso richiede la protezione occhi/viso nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

i) Protezione delle mani


PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI			
		PROTEZIONE CHIMICA			
La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La "presa" deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/confortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore	Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze	
	A	2	30 minuti	Almeno 6	
	B	2	30 minuti	Almeno 3	

 <p>Guanti</p>	<p>acque e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 – Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici.</p> <p>Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.</p>	C	1	10 minuti	Almeno 1
		MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI			
			LATTICE	NEOPRENE	NITRILE
	Punti forti	Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi
	Precauzioni	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.	Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la scelta dei DPI da utilizzare in base alle mansioni.

La movimentazione/manipolazione del prodotto sfuso richiede l'utilizzo di guanti nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.


ii) Altro

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
		PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale	
 <p>Indumenti di lavoro</p>	<p>I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all'ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l'adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei "sette movimenti". Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali</p>		Impermeabile	Permeabile all'aria	Impermeabile	Permeabile all'aria
		Gas e fumi	A	NO	NO	NO
		Getti di liquidi	A	NO	P	NO
		Spruzzi e schizzi	A	P	P	P
		Polvere	A	A	P	P
		Sudiciume	A	A	A	A
		<p>Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne</p> <p>Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell'indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5 (a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l'indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell'indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.</p>				

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenerlo necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

La movimentazione/manipolazione del prodotto sfuso richiede l'utilizzo di indumenti protettivi nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.


c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI					
		FILTRI ANTIPOLVERE					
 <p>APVR</p>	<p>I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O₂ del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevabilità e l'utilizzo o meno in spazio confinato.</p> <p>La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto.</p> <p>Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e mantenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.</p>	Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione	
		BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi	
		MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/aerosol a bassa tossicità	
		ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/aerosol tossici	
		FILTRI ANTIGAS					
		Capacità	Classe	Concentrazione massima			
		Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm			
		Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm			
		Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm			
		TIPOLOGIA DI FILTRI					
Tipo	Protezione				Colore filtro		
A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C				MARRONE		
B	Gas e vapori inorganici				GRIGIO		
E	Gas acidi				GIALLO		
K	Ammoniaca e derivati				VERDE		
P	Polveri tossiche, fumi, nebbie				BIANCO		
AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione < 65°C				MARRONE		
RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE							
FATTORI DA CONSIDERARE	MOTIVO		Respiratore a filtro				
Tipo di sostanza	Corretta scelta del tipo di filtro		FPN	FPO			
	Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi - viso)		Facc. Filtrante FFP1 - Semimaschera + P1	4	4		
Concentrazioni	Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione		Facc. Filtrante FFP2 - Semimaschera + P2	12	10		
Visibilità	Riduzione della protezione		Facc. Filtrante FFP3 - Semimaschera + P3	50	30		
Libertà di movimento	Riduzione del peso e del disagio		Pieno facciale + P1	5	4		
Anatomia del viso	Adeguatezza maschera		Pieno facciale + P2	20	15		
Condizioni ambientali			Pieno facciale + P3	1000	400		

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

Se la movimentazione/manipolazione del prodotto sfuso avvenisse in assenza di ricambi d'aria e/o in ambienti isolati, utilizzare adeguata protezione respiratoria con filtro di tipo FFP2.

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Caldo/Freddo	Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.	I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego. Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impegno che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

NON E' PREVISTO CHE LA MISCELA/IL prodotto CAUSI O CHE DURANTE IL PREVISTO UTILIZZO POSSA SUBIRE SIGNIFICATIVE VARIAZIONI DI TEMPERATURA.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

Proprietà fisiche e chimiche		Valore	Note o metodo analitico
a)	stato fisico	Solido in tabs	come definito da allegato I, sezione 1.0 del Reg. 1272/2008
b)	colore	Azzurro	
c)	odore	Caratteristico	Se disponibile indicare la soglia olfattiva (quali o quantitativa)
d)	punto di fusione/punto di congelamento	Non disponibile	Non applicabile ai gas.
e)	punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non disponibile	
f)	infiammabilità	Non applicabile	Applicabile a gas, liquidi e solidi
g)	limite inferiore e superiore di esplosività	Non applicabile	Non applicabile ai solidi
h)	punto di infiammabilità	Non infiammabile	Non si applica a gas, aerosol e solidi
i)	temperatura di autoaccensione	Non applicabile	Applicabile solamente a gas e liquidi
j)	temperatura di decomposizione	Non applicabile	Applicabile solo a sostanze e miscele autoreattive, a perossidi organici e ad altre sostanze e miscele che possono decomporsi.
k)	pH	Non disponibile	
l)	viscosità cinematica	Non applicabile	Si applica solo ai liquidi
m)	solubilità	Solubile in acqua	
n)	coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	non si applica ai liquidi inorganici e ionici e, di norma, non si applica alle miscele
o)	tensione di vapore	Non disponibile	Secondo il regolamento REACH, lo studio non deve essere condotto se il punto di fusione è superiore a 300°C (allegato VII, adattamento colonna 2).
p)	densità e/o densità relativa	Non disponibile	si applica soltanto a liquidi e solidi.
q)	densità di vapore relativa	Non applicabile	si applica soltanto a gas e liquidi.
r)	caratteristiche delle particelle	Non disponibile	si applica soltanto ai solidi

9.2 Altre informazioni

a)	Esplosivi	:	Non applicabile
b)	gas infiammabili	:	Non applicabile
c)	aerosol	:	Non applicabile
d)	gas comburenti	:	Non applicabile
e)	gas sotto pressione	:	Non applicabile
f)	liquidi infiammabili	:	Non applicabile
g)	solidi infiammabili	:	Non applicabile
h)	Sostanze e miscele auto reattive	:	Non applicabile
i)	Liquidi piroforici	:	Non applicabile
j)	Solidi piroforici	:	Non applicabile
k)	Sostanze e miscele auto riscaldanti	:	Non applicabile
l)	Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua:	:	Non applicabile
m)	Liquidi comburenti	:	Non applicabile
n)	solidi comburenti	:	Non applicabile
o)	Perossidi organici	:	Non applicabile
p)	sostanze o miscele corrosive per i metalli	:	Non applicabile
q)	Esplosivi desensibilizzati	:	Non applicabile

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

a)	Sensibilità meccanica	:	Non applicabile
b)	Temperatura di polimerizzazione auto accelerata	:	Non applicabile
c)	Formazione di miscele polvere/aria esplosive	:	La manipolazione delle polveri in generale può portare alla formazione di miscele potenzialmente esplosive.
d)	Riserva acida/alcalina	:	Non disponibile
e)	Velocità di evaporazione	:	Non applicabile
f)	Miscibilità	:	Miscibile in acqua
g)	Conducibilità	:	Non disponibile
h)	Corrosività	:	Non applicabile
i)	Gruppo di gas	:	Non applicabile
j)	Potenziale di ossido-riduzione	:	Non disponibile
k)	Potenziale di formazione di radicali	:	Non disponibile
l)	Proprietà fotocatalitiche	:	Non disponibili



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

WK 03.06.02 - WK BIO TABS

Altri parametri fisici e chimici:

Classificazione : Gruppo 1 secondo D.Lgs. nr. 81/08
Esente da : Salmonella e Shigella

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività

Nelle normali condizioni di utilizzo nessun rischio di reattività.

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose

10.4 Condizioni da evitare

- a) Temperatura : Non esporre per lunghi tempi a temperature elevate
- b) Pressione : Nulla da segnalare
- c) Luce : Non esporre per lunghi periodi alla luce diretta del sole
- d) Scariche statiche : Nulla da segnalare
- e) Vibrazioni : Nulla da segnalare
- f) Altre sollecitazioni fisiche : Nulla da segnalare

10.5 Materiali incompatibili

- a) Acqua : Nulla da segnalare
- b) Aria : Nulla da segnalare
- c) Acidi : Evitare il contatto
- d) Basi : Evitare il contatto
- e) Agenti ossidanti : Evitare il contatto
- f) Agenti riducenti : Evitare il contatto
- g) Prodotti chimici in genere : Evitare il contatto

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Nelle normali condizioni di utilizzo il prodotto non si decompone

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Classi di pericolo		Informazioni
a)	Tossicità acuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
b)	Corrosione cutanea/irritazione cutanea	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
c)	Gravi danni oculari/irritazione oculare	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
d)	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	: La presenza di sostanze sensibilizzanti, anche se in concentrazioni molto basse, può provocare una reazione allergica.
e)	Mutagenicità sulle cellule germinali	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
f)	Cancerogenicità	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
g)	Tossicità per la riproduzione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
h)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
i)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
j)	Pericolo in caso di aspirazione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Informazioni tossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Polietilen glicole		
CAS:	25322-68-3		
	ORALE	INALATORIA	DERMICA
	LD50 > 2000 mg/kg bw/d	Studio non necessario	LD50 > 2000 mg/kg bw
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.			
ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE			
Vie di esposizione	: --		
Rischi per inalazione	: Una concentrazione fastidiosa di particelle aerodisperse può essere raggiunta rapidamente quando dispersa.		
Effetti di esposizione a breve termine	: --		
Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta	: --		
SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE			
Inalazione	: --		
Cute	: --		
Occhi	: --		
Ingestione	: Diarrea. Nausea.		
Note	: --		
Substance:	Silice amorfa		
CAS:	7631-86-9/112926-00-8		
	ORALE	INALATORIA	DERMICA
	LD50 > 5000 mg/kg bw	LC50 > 5.01 mg/L air	LD50 > 2 mg/kg bw
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.			
Substance:	Subtilisina		
CAS:	9014-01-1		
	ORALE	INALATORIA	DERMICA
	LD50 = 1.8 g/kg	no study available	no study available
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.			

Substance:	amilasi, α -		
CAS:	9000-90-2		
ORALE	INALATORIA	DERMICA	--
LD50 = 1 911 mg/kg bw	LC50 = 4 960 mg/m ³ air	no study available	--
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.			
Substance:	Talco		
CAS:	14807-96-6		
ORALE	INALATORIA	DERMICA	--
LD50 = 5000 mg/kg bw	LC50 = 2100 mg/kg bw	LD50 = 2000 mg/kg bw	--
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.			
ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE			
Vie di esposizione	: L'esposizione avviene principalmente per inalazione.		
Rischi per inalazione	: Può essere raggiunta molto rapidamente una concentrazione dannosa di particelle aerodisperse.		
Effetti di esposizione a breve termine	: Può provocare irritazione meccanica agli occhi e al tratto respiratorio.		
Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta	: La sostanza può avere effetto sui polmoni. Ciò può causare pneumoconiosi. Vedi Note.		
SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE			
Inalazione	: Tosse.		
Cute	: Non sono attesi sintomi acuti.		
Occhi	: Arrossamento. Dolore.		
Ingestione	: Non si attendono effetti acuti.		
Note	: A seconda del grado di esposizione, sono consigliati esami clinici periodici. Il talco può contenere asbesto o fibre asbestosiche considerate cancerogene.		
Substance:	Biossido di titanio		
CAS:	13463-67-7		
ORALE	INALATORIA	DERMICA	--
LD50 > 2000 mg/kg bw	LC50 (4h) = 5.09 mg/L air	the study does not need to be conducted because the physicochemical and toxicological properties suggest no potential for a significant rate of absorption through the skin	--
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.			
ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE			
Vie di esposizione	: La sostanza può essere assorbita dall'organismo per inalazione di polvere.		
Rischi per inalazione	: Una concentrazione dannosa di particelle aerodisperse può essere raggiunta rapidamente quando disperse, specialmente se in polvere.		
Effetti di esposizione a breve termine	: --		
Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta	: I polmoni possono essere danneggiati per un'esposizione ripetuta o prolungata. Ciò può causare infiammazione cronica.		
SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE			
Inalazione	: --		
Cute	: --		
Occhi	: Arrossamento.		
Ingestione	: --		
Note	: --		

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela non contiene, ad oggi, sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

11.2.2 Altre informazioni

Dati non disponibili

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

Categorie di rilascio nell'ambiente : ERC8b - Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici reattivi

12.1 Tossicità

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni ecotossicologiche specifiche , se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Poliutilen glicole							
CAS:	25322-68-3							
LC50 – pesci	:	100 mg/l (96-hour)	Specie	:	Poecilia reticulata	Linee guida	:	OECD Guideline 203
EC50 – crostacei	:	100 mg/l (48-hour)	Specie	:	Daphnia magna	Linee guida	:	OECD Guideline 202
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	:	100 mg/l (96-hour)	Specie	:	Scenedesmus subspicatus	Linee guida	:	WoE report is prepared based on toxicity to green algae study: 2 and 3
NOEC Cronica Pesci	:	13671.586 mg/l	Specie	:	Fish	Linee guida	:	ECOSAR v.1.11
NOEC Cronica Crostacei	:	17 475.27 mg/L	Specie	:	Daphnia magna	Linee guida	:	ECOSAR v1.1
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	:	--	Specie	:	--	Linee guida	:	--
Substance:	Subtilisina							
CAS:	9014-01-1							
LC50 – pesci	:	17.7 mg TOS/L (96-hour)	Specie	:	Oncorhynchus mykiss	Linee guida	:	OECD Guideline 203
EC50 – crostacei	:	0.868 mg TOS/L (48-hour)	Specie	:	Daphnia magna	Linee guida	:	OECD Guideline 202
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	:	290 µg/L	Specie	:	Raphidocelis subcapitata	Linee guida	:	OECD Guideline 201
NOEC Cronica Pesci	:	0.042 mg AEP/L	Specie	:	Pimephales promelas	Linee guida	:	OECD Guideline 210
NOEC Cronica Crostacei	:	0.3 mg/L	Specie	:	Daphnia magna	Linee guida	:	OECD Guideline 211
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	:	41 µg/L	Specie	:	Raphidocelis subcapitata	Linee guida	:	OECD Guideline 201
Substance:	amilasi, α -							
CAS:	9000-90-2							
NOEC – pesci	:	100 mg/L (96-hour)	Specie	:	Oncorhynchus mykiss Walbaum	Linee guida	:	OECD Guideline 203
EC50 – crostacei	:	212 mg AEP/L (48-hour)	Specie	:	Daphnia magna	Linee guida	:	OECD Guideline 202
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	:	5.2 mg/L	Specie	:	--	Linee guida	:	OECD Guideline 201
NOEC Cronica Pesci	:	--	Specie	:	--	Linee guida	:	--

NOEC Cronica Crostacei	:	--	Specie	:	--	Linee guida	:	--
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	:	2.6 mg/L	Specie	:		Linee guida	:	OECD Guideline 201
Substance:	Talco							
CAS:	14807-96-6							
LC50 - pesci	:	--	Specie	:	--	Linee guida	:	--
LC50 - crostacei	:	36812.359 mg/l	Specie	:	Daphnid species	Linee guida	:	QSAR model
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	:	--	Specie	:	--	Linee guida	:	--
NOEC Cronica Pesci	:	--	Specie	:	--	Linee guida	:	--
NOEC Cronica Crostacei	:	--	Specie	:	--	Linee guida	:	--
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	:	--	Specie	:	--	Linee guida	:	--

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di biodegradazione specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Polietilene glicole							
CAS:	25322-68-3							
Valore di biodegradazione in acqua	:	74.85% - prontamente biodegradabile	Tempo del test	:	28 giorni			
Substance:	Subtilisina							
CAS:	9014-01-1							
Valore di biodegradazione in acqua	:	102% - prontamente biodegradabile	Tempo del test	:	29 giorni			
Substance:	amilasi, α -							
CAS:	9000-90-2							
Valore di biodegradazione in acqua	:	99% - prontamente biodegradabile	Tempo del test	:	28 giorni			
Substance:	Talco							
CAS:	14807-96-6							
Valore di biodegradazione in acqua	:	studio scientificamente non necessario, sostanza inorganica	Tempo del test	:	--			
Substance:	Biossido di titanio							
CAS:	13463-67-7							
Valore di biodegradazione in acqua	:	studio scientificamente non necessario, sostanza inorganica	Tempo del test	:	--			

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di bioaccumulo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Polietilene glicole							
CAS:	25322-68-3							
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	:	--						
BCF	:	3.162 L/kg						
Substance:	Subtilisina							
CAS:	9014-01-1							
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	:	La subtilisina non si bioaccumula, perché è altamente solubile in acqua, ha un basso logPow(<0) ed è prontamente biodegradabile.						
BCF	:	--						
Substance:	amilasi, α -							
CAS:	9000-90-2							
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	:	La amilasi, α - non si bioaccumula, perché è altamente solubile in acqua, ha un basso logPow(<0) ed è prontamente biodegradabile.						
BCF	:	--						
Substance:	Talco							
CAS:	14807-96-6							
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	:	--						
BCF	:	3.162 L/kg _{wwt}						

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di mobilità nel suolo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Polietilene glicole							
CAS:	25322-68-3							
Log Koc:	1.857 dimensionless							
Substance:	Subtilisina							
CAS:	9014-01-1							
Il potenziale di adsorbimento della subtilisina è molto basso a causa della sua elevata solubilità in acqua, basso logPow e rapido tasso di degradazione.								
Substance:	amilasi, α -							
CAS:	9000-90-2							
Il potenziale di adsorbimento dell'alfa-amilasi è molto basso a causa della sua alta solubilità in acqua, basso logPow e rapido tasso di degradazione.								
Substance:	Talco							
CAS:	14807-96-6							
Il coefficiente di adsorbimento stimato era di 31,82 L/kg (log Koc 1,5027)								
Substance:	Biossido di titanio							
CAS:	13463-67-7							
Sono state misurate le concentrazioni totali e disciolte di Ti di acque superficiali e sedimenti provenienti da 20 siti del torrente Blesbokspruit (Sud Africa) e il log medio Kd per i sedimenti è di 4,61 L/kg dw (range: 3,79-5,13).								

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la miscela la relazione sulla sicurezza chimica non è prevista. In base ai dati disponibili la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0.1 a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela non contiene, ad oggi, sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

12.7 Altri effetti avversi

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017): WGK 1: Lievemente pericoloso per le acque.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Materiale e tipologia contenitore:

Identificare l'esatto materiale dalla simbologia presente sull'imballo.

Metodi per il trattamento dei rifiuti della sostanza o della miscela:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) : Nessuno
 OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
 OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) : D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
 CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) : 07 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

Metodi per il trattamento degli eventuali imballaggi contaminati:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) : Nessuno
 OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
 OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) : D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
 CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) : 15 01 06 imballaggi in materiali misti

Proprietà fisiche/chimiche che possono influenzare sul trattamento dei rifiuti:

Prestare attenzione alla presenza di enzimi e batteri

Altre Precauzioni particolari per il trattamento dei rifiuti raccomandato:

Le caratteristiche di pericolo, le operazioni di smaltimento e recupero e i codici EER suggeriti sono riferiti al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Si raccomanda, quindi, prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza.

E' vietata ogni miscelazione di differenti tipologie di rifiuti non pericolosi e qualsiasi commistione fra diversi rifiuti pericolosi (A rt.23 Direttiva 2008/98/CE).

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata al trattamento dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

	ADR/RID	IMDG	IATA
14.1	Numero ONU o numero ID	Non applicabile	
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non applicabile	
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	Non applicabile	
14.4	Gruppo d'imballaggio	Non applicabile	
14.5	Pericoli per l'ambiente	Non applicabile	
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Non applicabile	
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Non applicabile	

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

D.Lgs. Governo n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Regolamento (UE) N. 1357/2014 della commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento (ce) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detersivi

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Direttiva 2004/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria e recante modifica della direttiva 1999/13/CE.

Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

Prodotto : WK 03.06.02 - WK BIO TABS

Regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi, che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 e che abroga il regolamento (UE) n. 98/2013

La miscela non contiene un precursore di esplosivo.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza

SEZIONE 16: altre informazioni

16.1 Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

La presente scheda sostituisce integralmente tutte le versioni precedenti.

16.2 Legenda abbreviazioni e acronimi utilizzati nella presente SDS

APVR	Apparecchi di protezione delle vie respiratorie
ATE	Acute Toxicity Estimates
BCF	Bioconcentration Factor
CAS	Chemical abstract service
CE	Comunità Europea
CLP	Classification, Labelling and Packaging
COV	Composti Organici Volatili
D.Lgs	Decreto Legislativo
DM	Decreto Ministeriale
DNEL	Derived No Effect Level
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale
EC	European Community
EC50	Half maximal effective concentration
ECHA	European Chemicals Agency
EER	Elenco Europeo dei Rifiuti
EmS	Emergency Schedules
EN	European normalization
ERC	Environmental release categories
EUH	Supplemental hazard information
EuPCS	European Product Categorisation System
FFP	Filtering Facepiece

FPN	Fattore di protezione Nominale
FPO	Fattore di protezione Operativo
GHS	Globally Harmonized System
HP	Hazardous Properties
IMO	International Maritime Organization
ISO	International Standard Organization
LC50	Median lethal concentration
LD50	Median lethal dose
N.A.S.	Non altrimenti specificato
NOEC	No observed effect concentration
ONU	Organizzazione Nazione Unite
PBT	Sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
vPvB	Sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili
ppm	Parti per milioni
PROC	Categoria dei processi
REACH	Regulation on Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
STOT	Specific target organ toxicity
STP	Sewage treatment plant
UE	Unione europea
UFI	Identificatore Unico di Formula
UNI	Ente Italiano di Normazione

16.3 Testo completo delle Informazioni sulla classificazione esposte in sezione 3

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte alla sezione 3

Acute Tox. 4 - Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 4
 Skin Irrit. 2 - Corrosione/irritazione della pelle, categoria di pericolo 2
 Eye Dam. 1 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1
 STOT SE 3 - Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3
 Resp. Sens. 1 - sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria di pericolo 1
 Aquatic Acute 1 - Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo acuto 1
 Aquatic Chronic 2 - Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo cronico 2

Indicazioni di pericolo esposte alla sezione 3

H302 - Nocivo se ingerito.
 H315 - Provoca irritazione cutanea
 H318 - Provoca gravi lesioni oculari
 H335 - Può irritare le vie respiratorie
 H334 - Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
 H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici.
 H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Indicazioni di pericolo supplementari esposte alla sezione 3

Fattore M Fattore moltiplicatore che si applica alle sostanze pericolose per l'ambiente acquatico tossicità acuta o cronica di categoria 1

16.4 Riferimenti bibliografici e fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	OSHA	European Agency for Safety and Health at Work	IARC	International Agency for Research on Cancer
TOXNET	Toxicology Data Network	WHO	World Health Organization	ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CheLIST	Chemical Lists Information System	ICSCs	International Chemical Safety Cards	ILO	International Labour Organization
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	NIOSH	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	IFA	Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung

16.5 Riferimenti Normativi e/o documenti (da cui derivano i dati in sezione 8.1)

Codice ⁽¹⁾	Stato	Bibliografia/documenti --> LINK
AUS	Australia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-australia/index-2.jsp https://engage.swa.gov.au/workplace-exposure-standards-review https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia
AUT	Austria	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-austria/index-2.jsp https://www.jusline.at/gesetz/gkv_2011 https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20001418
BEL	Belgium	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-belgium/index-2.jsp https://employment.belgium.be/en
BGR	Bulgaria	https://pirogov.eu/bg/
CAN	Canada-Ontario	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-ontario/index-2.jsp https://www.labour.gov.on.ca/english/hs/pubs/oel_table.php https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-quebec/index-2.jsp http://legisquebec.gouv.qc.ca/fr/showdoc/cr/S-.....
CAN	Canada-Québec	https://www.csst.qc.ca/Pages/index.aspx http://www.mlsi.gov.cy/
CYP	Cyprus	http://www.mlsi.gov.cy/
CAE	Czech Republic	https://www.mzcr.cz/
HRV	Croazia	https://www.hzt.hr
DNK	Denmark	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-denmark/index-2.jsp https://www.retsinformation.dk/eli/ta/2019/1458
EST	Estonia	http://www.16662.ee/
EU ⁽²⁾	European Union	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-european-union/index-2.jsp https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:31998L0024 https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&uri=CELEX:32004L0037
FIN	Finland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-finland/index-2.jsp https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967 https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-france/index-2.jsp https://www.anses.fr/fr
FRA	France	http://www.inrs.fr/accueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf
DEU	Germany (AGS)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-ags/index-2.jsp https://www.baua.de/DE/...../Regelwerk/TRGS/pdf/TRGS-900.pdf https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-dfg/index-2.jsp https://www.dfg.de/en/dfg_profile/...../health_hazards/index.html https://www.dfg.de/dfg_profil/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html
DEU	Germany (DFG)	https://www.dfg.de/dfg_profil/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html
GRC	Greece	http://www.gcsf.gr/
HUN	Hungary	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-hungary/index-2.jsp https://www.biztonsagadatlap.hu/...../5_2020-II-6-ITM-rendelet.pdf
ISL	Iceland	https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/
IRL	Ireland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-ireland/index-2.jsp https://www.hsa.ie/eng/./2016_CodePracticeChemicalAgentsRegulations/

ITA	Italy	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-italy/index-2.jsp	http://www.preparatipericolosi.iss.it
JPN	Japan (MHLW)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan/index-2.jsp	https://www.mhlw.go.jp/english/index.html
JPN	Japan (JSOH)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan-jsoh/index-2.jsp	https://www.sanei.or.jp/
LVA	Latvia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-latvia/index-2.jsp	https://likumi.lv/doc.php?id=157382&from=off
LTU	Lituania	http://www.gamta.lt/	
LUX	Luxembourg	http://www.ms.public.lu/fr/	
MLT	Malta	https://mccaa.org.mt/	
NZL	New Zealand	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-new-zealand/index-2.jsp	https://worksafe.govt.nz/./work-health/./-std-biol-exposure-indices/
NOR	Norway	http://www.miljodirektoratet.no/	https://www.fhi.no/en/
CHN	People's Republic of China	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-china/index-2.jsp	http://www.nhfp.gov.cn/zhuz/pyl/200704/38838.shtm
POL	Poland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-poland/index-2.jsp	http://www.ciop.pl/
PRT	Portugal	http://www.inem.pt/ciaiv	
ROU	Romania	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-romania/index-2.jsp	http://www.mmuncii.ro/.../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf
SGP	Singapore	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-singapore/index-2.jsp	https://sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006
SVK	Slovakia	http://www.ntic.sk/	
SVN	Slovenia	http://www.uk.gov.si/	
KOR	South Korea	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-south-korea/index-2.jsp	http://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&btn=gongi&page=3
ESP	Spain	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-spain/index-2.jsp	https://www.insst.es/
SWE	Sweden	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-sweden/index-2.jsp	https://www.av.se/./hygieniska-gransvarden-afs-20181-foreskrifter/
CHE	Switzerland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-switzerland/index-2.jsp	http://suissepro.org/
		https://www.suva.ch/de-CH/.....	
NLD	The Netherlands	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-the-netherlands/index-2.jsp	https://www.ser.nl/en
		https://wetten.overheid.nl/BWBR0008587/2017-07-01#BijlageXII	
TUR	Turkey	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-turkey/index-2.jsp	
USA	USA - NIOSH	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-niosh/index-2.jsp	https://www.cdc.gov/niosh/
USA	USA - OSHA	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-osha/index-2.jsp	www.osha.gov
GBR	United Kingdom	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-united-kingdom/index-2.jsp	https://www.hse.gov.uk/research/hsl_pdf/2002/hsl02-23.pdf

⁽¹⁾ ISO3166-1 alpha-3 ⁽²⁾ NO ISO CODE

16.6 Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Criterio di classificazione
Sono stati presi in esame tutti i criteri di classificazione definendo la non classificazione della miscela secondo il Regolamento 1272/2008	

16.7 Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS
- Formazione in merito all'utilizzo di DPI

Ulteriori informazioni

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata e risulta certificato secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 60:2019. Certificato rilasciato da INTERTEK ITALIA S.p.A. Numero di registro: RSDS2020-00162 exp. 28-May-2025

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA